

Individuata nella seconda metà dell'Ottocento, la **CAMERA CARUGO** deriva il suo nome dall'allora proprietario del terreno. Mediante un taglio nell'arenaria furono ricavati il pavimento, due pareti ad angolo retto dell'altezza massima di 2,40 m e la base di una terza parete alta pochi centimetri. Come per le altre Camere in Roccia, si ipotizza che la parte restante dell'alzato fosse realizzata in materiali deperibili, quali legno e argilla. La pianta è di forma trapezoidale (m 5 x 10 circa) e il piano di calpestio risulta rialzato più di 1 m rispetto al sentiero antistante. Il pavimento presenta un canale di scolo centrale, diretto verso valle, e altre canalette alla base delle pareti; su queste ultime furono rinvenute alcune lastre di copertura ancora in posizione originale. Una delle peculiarità di questa camera è la presenza di una sorta di ballatoio, scavato al di sopra delle due pareti di arenaria, che doveva fungere da appoggio per le travi lignee del tetto o di un piano rialzato. Ma l'elemento più caratterizzante della Camera Carugo è la sua insolita posizione: costruita sul fondo di una valletta e orientata verso ovest, essa non godeva di una buona illuminazione né di visuale sul territorio. Si ritiene perciò improbabile che la struttura fosse destinata ad abitazione e si preferisce interpretarla come laboratorio artigianale, oppure come magazzino o luogo di scambio di merci.

